

# Sguardi **il Cartellone**

## MUSEO VILLA CROCE

### I dialoghi non servono In video bastano musica e gesti

**T**enere il tempo. *Keeping Time*. Dare e seguire il ritmo di una performance musicale, ma anche catturare lo scorrere delle ore attraverso le immagini. *Keeping Time* è il titolo della prima personale di Johanna Billing (Jönköping, Svezia, 1973) su territorio italiano. Fino al 12 giugno, l'esposizione concepita appositamente per gli spazi del Museo d'arte contemporanea Villa Croce di Genova ripercorre gli ultimi quindici anni della carriera dell'artista svedese che tesse musica e movimento in video sospesi tra documentario e finzione (sotto: *Where She Is At*, 2001). Quattro film ambientati in luoghi diversi (Oslo, Norvegia; Pulheim, Germania; Roma; Iasi, Romania) dove i dialoghi narrativi sono sostituiti dal linguaggio corporeo e dalla musica. Non ci sarà un catalogo ma il vinile LP *Pulheim Jam Session*: sul lato A la colonna sonora improvvisata dalla musicista Edda Magnason, sul lato B i suoni di sottofondo del backstage dell'omonimo film. In un gioco di parole tra ingorgo stradale e improvvisazioni jazz. (cecilia bressanelli)



## FONDAZIONE MAGISTRETTI

### Le architetture domestiche e il sogno di una nuova città

**A**rchitetto, designer, figura di spicco della progettazione del dopoguerra, Vico Magistretti (1920-2006), tra i soci fondatori dell'Adi, l'Associazione per il Disegno Industriale, è stato un instancabile sperimentatore e innovatore del linguaggio architettonico. I suoi progetti hanno lasciato un segno indelebile, come la casa Arosio ad Arenzano (1956-59), e sono stati fonte di profonda riflessione da parte dei colleghi. La mostra *Interni milanesi - Architetture domestiche di Vico Magistretti* a cura di Vanni Pasca con Manuela Leonì (fino al 18 febbraio 2017, [www.vicomagistretti.it](http://www.vicomagistretti.it)) mette a fuoco, attraverso centinaia di schizzi (sotto: progetto per appartamento Bonadeo, Milano, 1969), un aspetto inedito dell'opera dell'architetto: la progettazione di ambienti domestici tipicamente milanesi per appartamenti già esistenti. Ambienti trasformati attraverso un'abile opera di cesellatura: sia utilizzando tematiche spaziali ricorrenti nel linguaggio di Magistretti — scale, camini, aperture sagomate — sia sul piano dell'arredo. (andrea fanti)

